

DICEMBRE 1993

N 95

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COLLEZIONISTI ANNULLAMENTI ITALIANI
 Via Petrarca, 12 - 10126 Torino C.C.P. 34338103, Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane
 Presidente onorario ITALO ROBETTI - Presidente CRESCENZIO GALLO - Vice Presidente SILVANO DI VITA - Segretario DOMENICO SANTONA
 Tesoriere GIANFRANCO MAZZUCCO - Consiglieri LUCIANO BRACCINI - CARLO S. CERUTTI - CLAUDIO DÜTTO - PAOLO GUGLIEMINETTI - ALCIDE SORTINO
 Revisori dei conti UMBERTO MARIA BOTTINO - EZIO GORRETTA - GIUSEPPE MARTORANO

CI SONO ANCORA 2.000 BOLLI DI COLLETTORIE DA CATALOGARE E DA VALUTARE!!!!!!

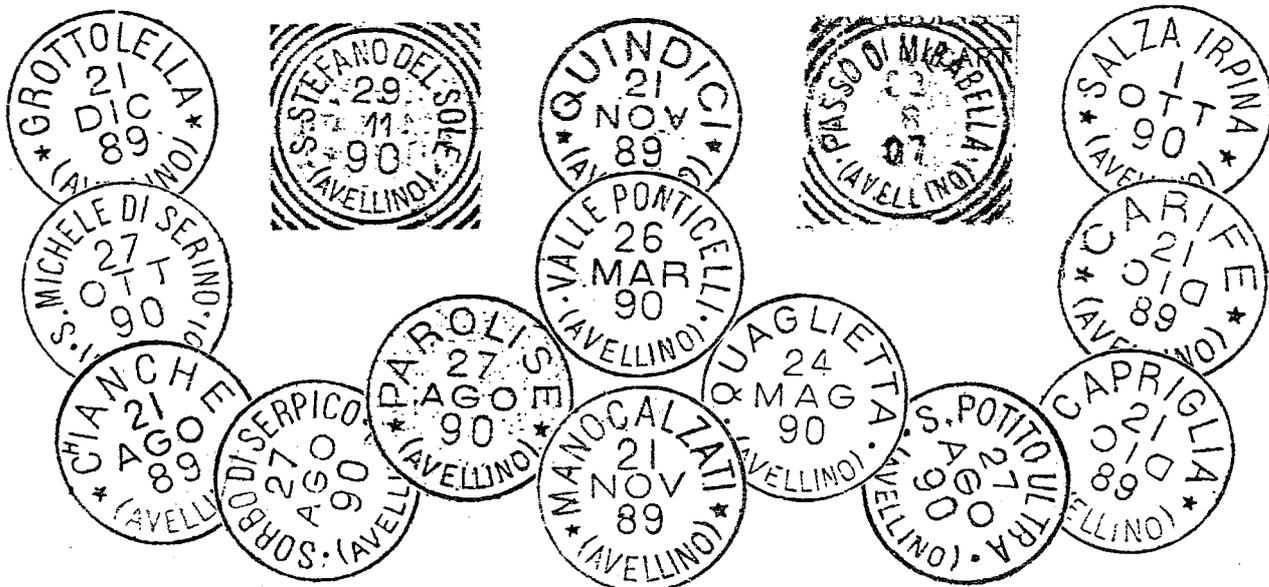
Questi 15 bolli sono degli annullatori di COLLETTORIE (e per altrettante non abbiamo reperito documentazione: quindi una trentina nella sola provincia di Avellino). A volte sono rimasti in uso anche per un decennio prima che venisse attivato un UP ovvero una Ricevitoria di 2^a o 3^a classe, a volte anche per un ventennio come CALORE e TORELLI.

Questa precisazione per sottolineare che le pubblicazioni su questo argomento sono da rivedere ed integrare.

Il testo di W. Cazzola (Le regie collettorie postali italiane. Storia del loro funzionamento e dei sistemi di obliterazione dal 1864 al 1900) pur limitato al 1900 ignora completamente la elencazione e la valutazione di questi bolli.

Il bel testo di G. Gaggero e U. Mondolfo (Storia postale italiana. Le collettorie postali del Regno d'Italia. Catalogo dei bolli e degli annullamenti), che nel titolo non si pone limiti temporali, propone la sola valutazione dei corsivi, quadrati ed ottagonali.

Non si deve dimenticare che ancora negli anni '930 esistevano delle Collettorie del Regno da cui la necessità di una corposa integrazione ai sopracitati testi.





93) BELLIZZI --> BELLIZZI IRPINO

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	839	1.008	937	920	899

Circondario e mandamento di Avellino.

Dal 4° trim. 1865 servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio di Avellino, distante circa 2½ Km. Questo secondo il solo Gaggero che inoltre dà per scontato un breve funzionamento del servizio rurale.

Bellizzi

Cosa certa è invece il fatto che nei primi due mesi del 1885 lo Josz fornì il lineare corsivo **Bellizzi**, usato quasi per cinque anni (Cazzola p.7-9; Gaggero p.8).

Il Cazzola dà come attivazione del servizio rurale il 1° luglio 1885, ma in verità sin dal marzo 1883 tutti i servizi rurali in funzione vennero considerati collettorie di 2ª classe, e quindi tale va considerata Bellizzi dall'introduzione del lineare corsivo.



Ancora il Cazzola dà come data di elevazione alla 2ª classe il 1° dicembre 1889, mentre questa è la data in cui la collettoria di 2ª classe venne abilitata alla accettazione delle raccomandate. Ne è la dimostrazione il bollo quadrato **BELLIZZI * (AVELLINO) *** fornito dallo Josz nel precedente mese di novembre e rimasto in uso per quasi 6 anni (Cazzola p.8; Gaggero p.6).

Dal 1° luglio 1895 venne elevata a collettoria di 1ª classe ed a questo proposito sorgono forti perplessità in merito al bollo fornito in tale occasione.

Il Gaggero elenca un ottagonale, valutato punti 8; il Cazzola non elenca alcun ottagonale. A parer mio ha ragione il Cazzola: nel 1895 non venivano più forniti ottagonali: già fin dal 1890 circa si era stabilito di dare alle nuove collettorie di 1ª classe bolli analoghi a quelli in dotazione agli uffici.

Il dubbio rimane tra un grande cerchio ed un tondo-riquadrato; personalmente propendo per quest'ultimo anche se non risulta elencato nel catalogo del Gaggero. L'uso di questo bollo continuò anche dopo i primi anni del 1900, quando la collettoria diventò UP di 3ª classe.

Mi pare si possa affermare che l'ottagonale non esiste.

Il comune di Bellizzi rimase autonomo fino al 1938 quando divenne frazione di Avellino; probabilmente in questa occasione assunse la nuova denominazione di BELLIZZI IRPINO.

94) QUINDICI

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	2.500	2.482	2.630	2.600	3.084

Circondario di Avellino.
Mandamento Lauro.



In questo comune, dal 1° dicembre 1889 venne attivata una collettoria di 1ª classe, aggregata all'UP di Lauro, distante un paio di Km. Per questo servizio lo Josz fornì, nel precedente mese di novembre, il cerchio grande **QUINDICI * (AVELLINO) *** che rimase in uso anche quando si attivò l'UP di 2ª classe (ultimi anni dell'800).

QUESTO BOLLO DI COLLETTORIA, USATO PER UN NUMERO DI ANNI IMPRECISATO MA COMUNQUE INFERIORE A DIECI, NON E' STATO SEGNALATO DAL GAGGERO NE' DA ALTRI.

95) CARIFE

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	2.020	2.225	2.297	2.300	2.501

Circondario di Ariano.
Mandamento di Castel Baronia.

Dal 3° trim. 1865 servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio di Castel Baronia, a 3 Km di distanza; usò il lineare corsivo *Carife* (Cazzola p.3-5; Gaggero p.8) per il quale non è possibile ipotizzare il periodo d'uso in quanto nulla si sa sulla sua fornitura.



Considerata comunque collettoria di 2ª classe dal marzo 1883 essa, dal 1° gennaio 1890, venne elevata alla 1ª classe ed ebbe in uso il cerchio grande **CARIFE *(AVELLINO)*** fornito dallo Josz nel precedente mese di dicembre.

Il suo uso continuò anche dopo i primi anni del '900, quando la collettoria diventò un UP di 2ª classe.
[Curiosa la fornitura con le lettere del mese al contrario]

96) CAPRIGLIA --> CAPRIGLIA IRPINA

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	1.378	1.513	1.640	1.640	1.885

Circondario di Avellino.
Mandamento di Mercogliano

Fu regolarmente autorizzata dalla Direzione Generale delle Poste l'attivazione di un servizio rurale aggregato all'ufficio di Mercogliano distante 8 km, ma il suo funzionamento risulta incerto secondo il Cazzola. Il Gaggero lo ignora del tutto.



Venne istituita la collettoria di 1ª classe probabilmente dal 1° gennaio 1890 per la quale lo Josz aveva fornito nel mese precedente il cerchio grande **CAPRIGLIA *(AVELLINO)***.

L'elenco ufficiale del 1900 conferma la graduatoria. Nei primissimi anni del '900 fu elevata a UP di 3ª classe e continuò ad usare il cerchio grande.
[Soltanto a metà del '900 assumerà la nuova denominazione]

97) GROTTOLELLA

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	1.330	1.470	1.603	1.600	1.763

Circondario di Avellino.
Mandamento di Altavilla Irpina.



Venne istituita una collettoria di 1ª classe dal 1° marzo 1890 per la quale lo Josz aveva fornito nel dicembre precedente il cerchio grande **GROTTOLELLA *(AVELLINO)***.

L'elenco ufficiale del 1900 conferma la graduatoria. Nei primissimi anni del '900 fu elevata a UP di 3ª classe e continuò ad usare il cerchio grande (nell'elenco del 1908 sarà UP di 2ª classe).

98) VALLE PONTICELLI

Frazione di Avellino.



Venne istituita una collettoria di 1ª classe aggregata all'UP di Avellino dal 1° aprile 1890 per la quale lo Josz aveva fornito nel marzo precedente il cerchio grande **VALLE PONTICELLI *(AVELLINO) ***. L'elenco ufficiale del 1900 conferma la graduatoria. Nei primissimi anni del '900 fu elevata a UP di 3ª classe e continuò ad usare il cerchio grande (nell'elenco del 1908 sarà UP di 2ª classe).

99) QUAGLIETTA

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	1.042	1.142	1.067	1.040	1.039

Circondario di S. Angelo dei Lombardi.
Mandamento di Calabritto.

Dal 3° trim. 1865 (dal 2° trim. secondo il Gaggero) servizio di Posta Rurale aggregato all'ufficio di S. Angelo dei Lombardi e dal 1875 aggregato al nuovo ufficio di Calabritto distante circa 6 km.

Quaglietta

Considerato collettoria di 2ª classe dal marzo 1883 ebbe il corsivo *Quaglietta*, fornito dallo Josz, nell'agosto 1883.

[Secondo il Gaggero prima della fornitura dello Josz era già stato usato un altro lineare corsivo]



Per circa cinque anni fu usato il corsivo dalla valutazione molto controversa [Cazzola p.1-3; Gaggero p.7-9] e poi la collettoria venne elevata alla 1ª classe dal 1° giugno 1890 con in dotazione il cerchio grande **QUAGLIETTA *(AVELLINO) *** fornito dallo Josz nel maggio precedente.

L'elenco del 1900 conferma la graduatoria.

Infine nei primissimi anni del '900 fu elevata a UP di 3ª classe e continuò ad usare il cerchio grande.

100) SAN POTITO ULTRA

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	1.012	1.169	1.281	1.300	1.299

Circondario di Avellino.
Mandamento di Chiusano S. Domenico.

Con Decreto n. 1140 del 22 gennaio 1863 il comune di San Potito assunse la denominazione di SAN POTITO ULTRA (per distinguersi da altro comune omonimo del Casertano).



Venne istituita una collettoria di 1ª classe aggregata all'UP di Avellino (a 8 km) dal 1° settembre 1890 per la quale lo Josz aveva fornito nell'agosto precedente il cerchio grande **S. POTITO ULTRA *(AVELLINO) ***.

L'elenco ufficiale del 1900 conferma la graduatoria.

Nei primissimi anni del '900 fu elevata a UP di 3ª classe e continuò ad usare il cerchio grande (nell'elenco del 1908 sarà UP di 2ª classe).

101) PAROLISE

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	771	835	940	940	951

Circondario di Avellino.
Mandamento di Chiusano di San Domenico.



Anche se l'UP di Chiusano si trovava a soli 3 km di distanza, ma ad altitudine maggiore, era più naturale 'scendere' a quello di Avellino ed anche la collettorìa di 1ª classe attivata probabilmente dal 1° settembre 1890 venne aggregata all'UP di Avellino ed ebbe in dotazione, fornito dallo Josz nell'agosto precedente, il cerchio grande **PAROLISE *(AVELLINO)***.

Nel 1900 risultava ancora collettorìa ma nei primi anni del '900 fu elevata ad UP di 3ª classe e continuò ad usare il cerchio grande.

102) SORBO --> SORBO DI SERPICO

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	733	794	903	860	916

Circondario di Avellino.
Mandamento di Volturara Irpina.

Con Decreto n. 1078 del 14 dicembre 1862 il comune di Sorbo assunse la denominazione di SORBO DI SERPICO per distinguersi da omonimo comune calabrese.

Come per Parolise anche a Sorbo si preferiva scendere ad Avellino piuttosto che salire per sei km e raggiungere l'UP di Volturara.

Il documento che riportiamo conferma la consuetudine del rapporto con l'ufficio di Avellino proprio da parte dei servizi comunali. Notare nel 1879 l'uso del vecchio ovale del comune di Sorbo.



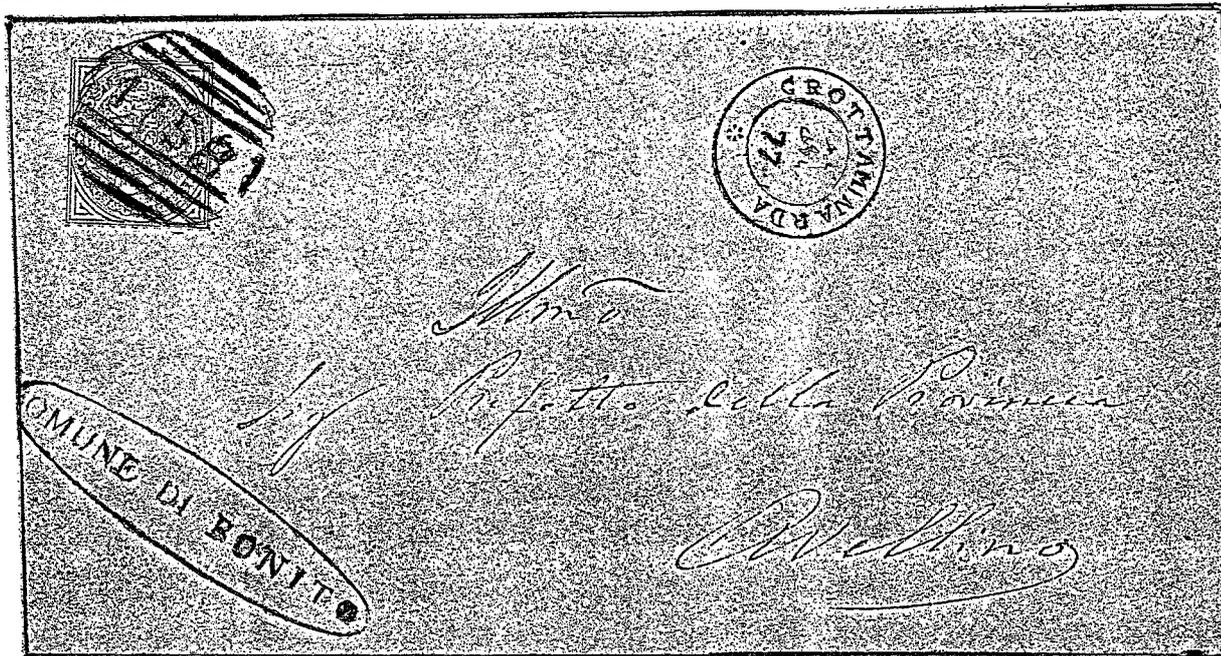
Anche la collettorìa di 1ª classe attivata dal 1° settembre 1890 venne aggregata all'UP di Avellino ed ebbe in dotazione, fornito dallo Josz nell'agosto precedente, il cerchio grande **SORBO DI SERPICO *(AVELLINO)***. Nel 1900 risultava ancora collettorìa ma nei primi anni del '900 fu elevata ad UP di 3ª classe e continuò ad usare il cerchio grande.

103) BONITO

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	3.777	3.597	3.842	3.800	4.442

Circondario di Ariano.
Mandamento di Grottaminarda.

É molto strano, se non incomprensibile, che un nucleo di quasi 4.000 anime, come Bonito, non abbia avuto un servizio di collettoria ufficiale; l'UP di appoggio non poteva che essere quello che si trovava più vicino nella discesa a valle, cioè Grottaminarda, che distava una decina di km.



Il documento presentato lo dimostra e ci fa pensare, come già detto in precedenza, che di fatto i dipendenti del Comune svolgessero un servizio di pedoni collettori.

Ovvio quindi che quando si istituì il servizio postale dal 1° settembre 1890, questo non poteva che essere subito un UP di 2ª classe per il quale lo Jozz consegnò nell'agosto precedente il tondo-riquadrato **BONITO *(AVELLINO)*** che rimase in uso molto a lungo.

104) SALZA --> SALZA IRPINA

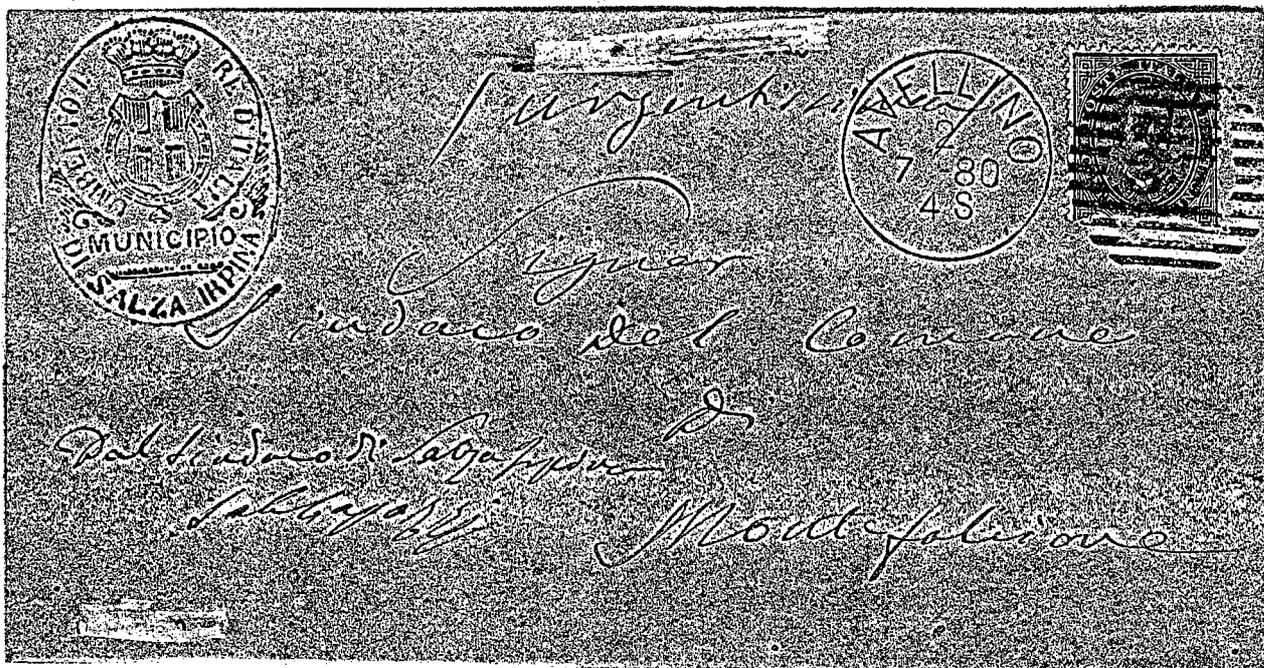
Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	1.530	1.499	1.725	1.560	1.523

Circondario di Avellino.
Mandamento di Volturara Irpina.

In base alla delibera comunale del 21 settembre 1862 e del successivo Decreto n. 904 del 9 ottobre 1862 il comune di SALZA assunse la denominazione di SALZA IRPINA per distinguersi dall'omonimo comune in provincia di Torino.

L'appoggio 'postale', come di consueto, non avveniva con l'UP di Volturara situato a 7 km ma molto più in alto; si scendeva ad Avellino nella direzione più ovvia dell'inoltro postale.

Lo dimostra la lettera "urgentissima" che riportiamo.



A Salza Irpina funzionava solo un 'Uffizio governativo' con orario limitato per il servizio telegrafico quando, dal 1° ottobre 1890 venne attivata una collettorìa di 1ª classe, aggregata all'UP di Avellino, che ebbe in dotazione il cerchio grande SALZA IRPINA *(AVELLINO)*, fornito dallo Josz per l'occasione.

Nel 1900 risultava ancora collettorìa ma nei primi anni del '900 fu elevata ad UP di 3ª classe e continuò ad usare il cerchio grande.

Nell'elenco del 1908 l'UP risultava essere stato elevato alla 2ª classe.

105) SAN MICHELE --> SAN MICHELE DI SERINO

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	1.375	1.463	1.450	1.550	1.491

Circondario di Avellino.
Mandamento di Serino.

Con Decreto n. 1273 del 21 aprile 1863 il comune di San Michele assunse la denominazione di San Michele di Serino (per distinguersi da molti altri comuni omonimi).

Pur avendo l'UP di Serino a pochi km l'inoltro postale andava in senso inverso, verso il capoluogo.

Infatti quando dal 1° novembre 1890 venne attivata una collettorìa di 1ª classe, questa fu aggregata all'UP di Avellino.

Essa ebbe in dotazione il cerchio grande S.MICHELE DI SERINO *(AVELLINO)*, fornito nell'ottobre precedente dallo Josz.

Nel 1900 risultava ancora collettorìa ma nei primi anni del '900 fu elevata ad UP di 3ª classe e continuò ad usare il cerchio grande.



106) SANTO STEFANO --> SANTO STEFANO DEL SOLE

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	1.582	1.648	1.844	1.850	2.004

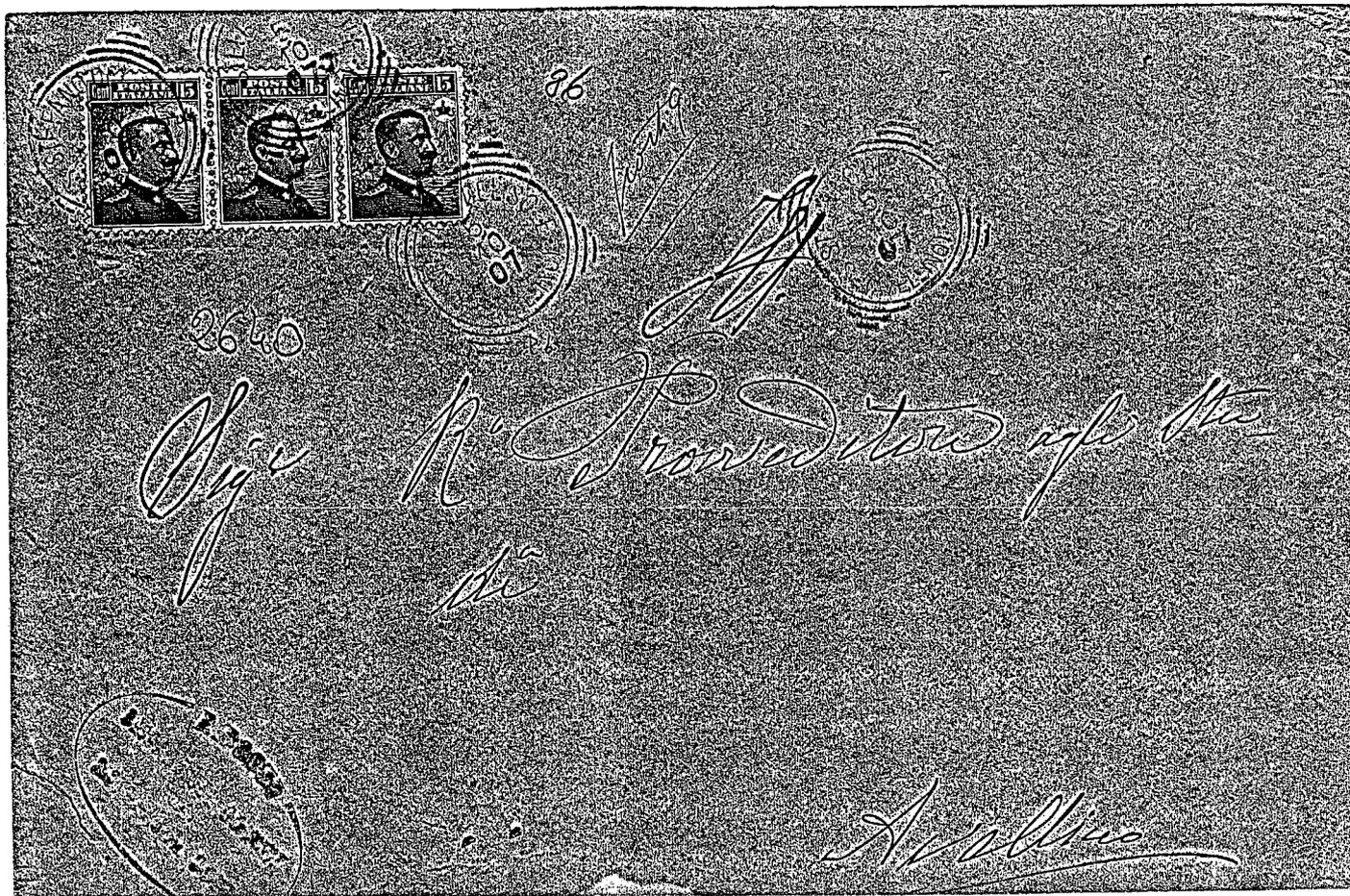
Circondario di Avellino.
Mandamento di Atripalda.

Con Decreto n. 1196 del 4 gennaio 1863 il comune di Santo Stefano assunse la denominazione di Santo Stefano del Sole (per distinguersi da molti altri comuni omonimi).



In questo comune, dal 1° dicembre 1890 venne attivata una collettoria di 1ª classe, aggregata all'UP di Avellino. Per questo servizio lo Josz fornì, nel precedente mese di novembre, il tondo-riquadrato **S.STEFANO DEL SOLE *(AVELLINO)***.

Il bollo rimase in uso anche quando la collettoria fu elevata a UP di 3ª classe (prmissimi anni del '900).



Dal 1991 non abbiamo più bolli forniti dallo Josz che ci possano aiutare nel datare attivazioni di collettorie o UP. Per gli ultimi anni del secolo scorso si brancola nel buio se non si ha l'opportunità di visionare i bollettini ministeriali dell'epoca. Molte mie richieste sono state inoltrate invano alla Direzione Provinciale di Torino e consultare le raccolte presso la Biblioteca del Ministero PT a Roma non è proprio così agevole.

In attesa che qualche socio volenteroso si offra di farlo per completare con maggior esattezza questo lavoro, riporto le informazioni che ho potuto raccogliere in proposito.

107) FONTANAROSA

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	2.645	2.827	2.930	2.900	3.060

Circondario di Ariano.
Mandamento di Mirabella Eclano.

Gli abitanti di Fontanarosa si servivano dell'UP di Mirabella Eclano, distante 9 km di strada ferrata.

Nei primi anni del '890 venne attivato un UP di 2ª classe che ebbe in dotazione il **tondo-riquadrato**, bollo che venne usato per quasi vent'anni.

108) TUFO

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	1.063	1.200	1.477	1.500	2.147

Circondario di Avellino.
Mandamento di Montefusco.

Gli abitanti di Tufo si servivano dell'UP di Prata di Principato Ultra distante circa 6 km.

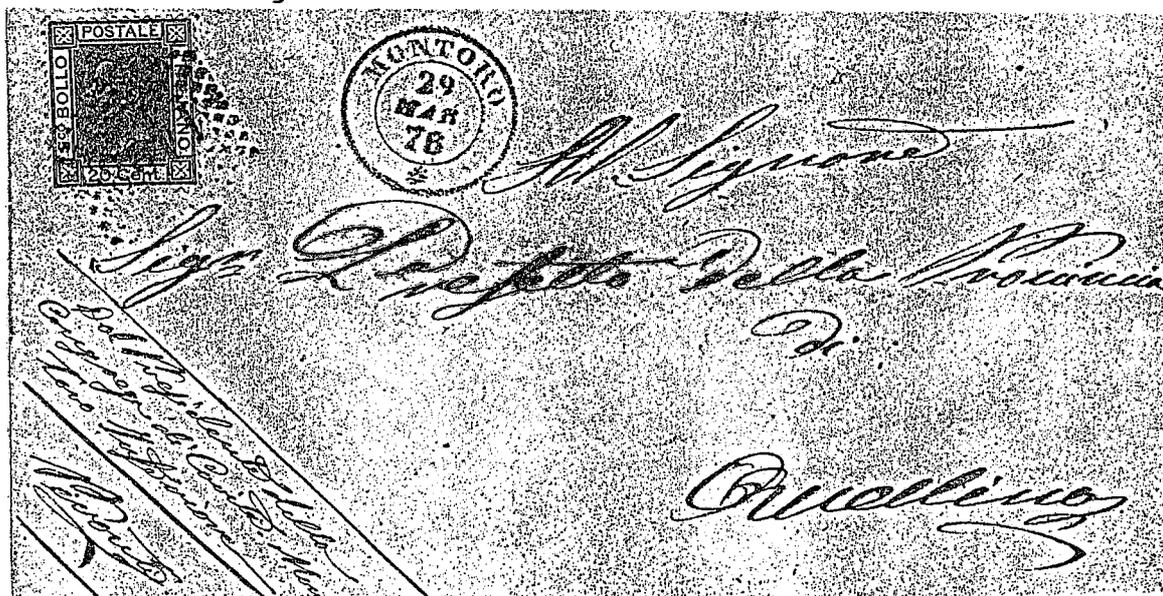
Nei primi anni del '890 venne attivato un UP di 2ª classe che ebbe in dotazione il **tondo-riquadrato**, bollo che venne usato per quasi vent'anni.

109) MONTORO INFERIORE

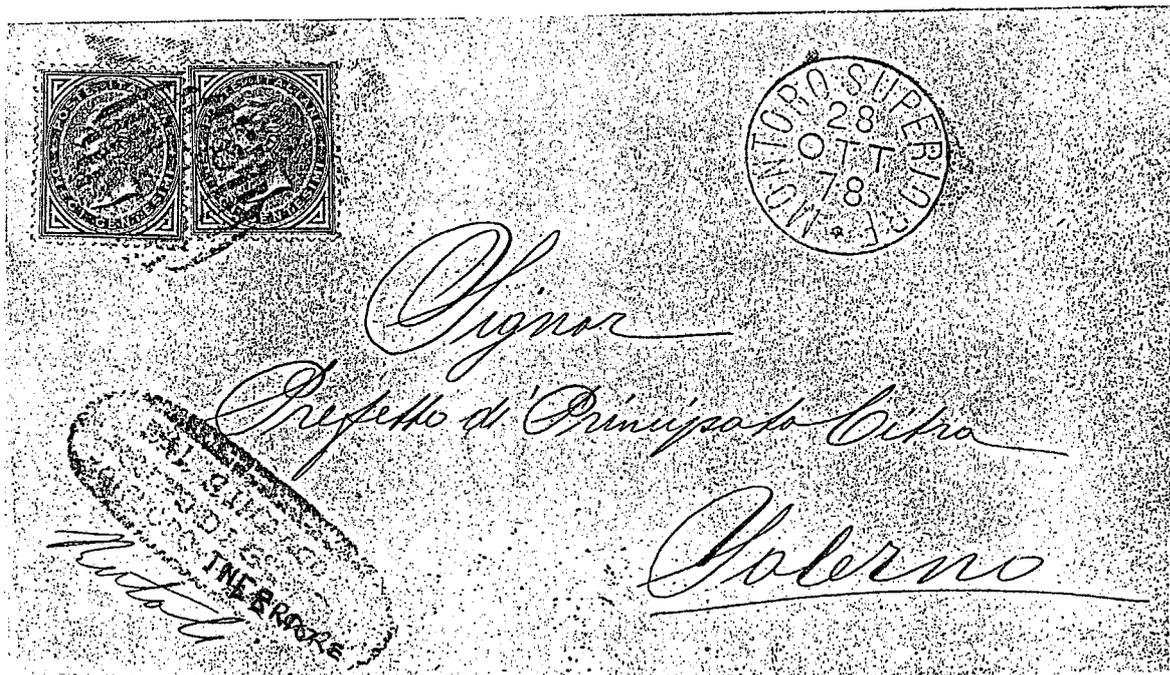
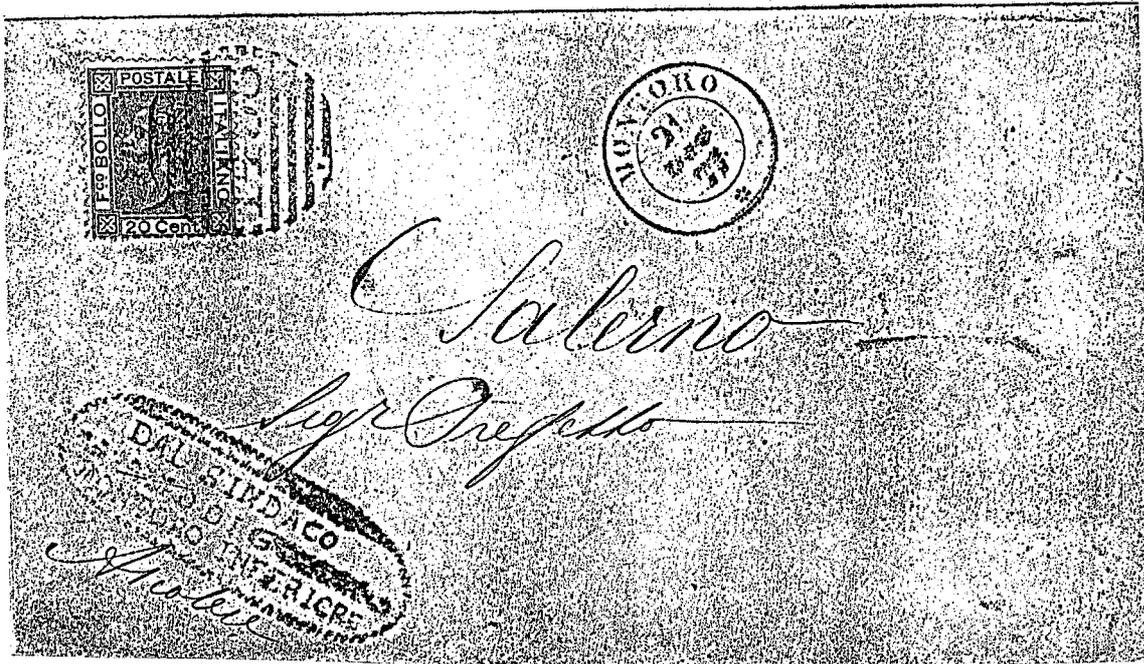
Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	4.680	5.315	5.735	5.720	5.899

Circondario di Avellino.
Mandamento di Montoro Superiore.

I numerosi abitanti e gli stessi uffici comunali si servirono sempre dell'UP di Montoro Superiore (3 km) come dimostra la documentazione seguente.



Il pezzo riprodotto nella pagina precedente porta la firma del Presidente della Congregazione di Carità di Montoro Inferiore *Pironti*. Il conte Michele Pironti, nativo di questo comune, fu uno dei giovani patrioti iniziatori dei moti liberali contro il governo borbonico. Magistrato nel 1848, fu carcerato col Settembrini ed il Poerio e, a Italia unita, fu deputato e poi ministro di grazia e giustizia nel 1869. Senatore caro a Vittorio Emanuele, morì povero nel 1885.



Solo nei primi anni del '900 venne attivato un UP di 3^a classe che ebbe in dotazione probabilmente il **tondo-riquadrate**, bollo che venne usato anche dopo la elevazione alla 2^a classe, avvenuta prima del 1908 in quanto a questa categoria viene assegnato nella elencazione di quell'anno.

110) MELITO --> MELITO VALLE BONITO --> MELITO IRPINO

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	1.677	1.739	1.761	1.740	2.056

Circondario di Ariano.
Mandamento di Grottaminarda.

Con Decreto n. 936 del 26 ottobre 1862 il comune di Melito assunse la denominazione di MELITO VALLE BONITO per distinguersi da altri comuni omonimi.

Gli abitanti di Melito Valle Bonito si servivano dell'UP di Grottaminarda distante circa 5 km.

Nei primi anni del '890 venne attivata una collettoria di 1ª classe aggregata all'UP di Grottaminarda che ebbe in dotazione il **tondo-riquadrato**. Il servizio fu poi innalzato a UP di 3ª classe nei primi anni del '900.

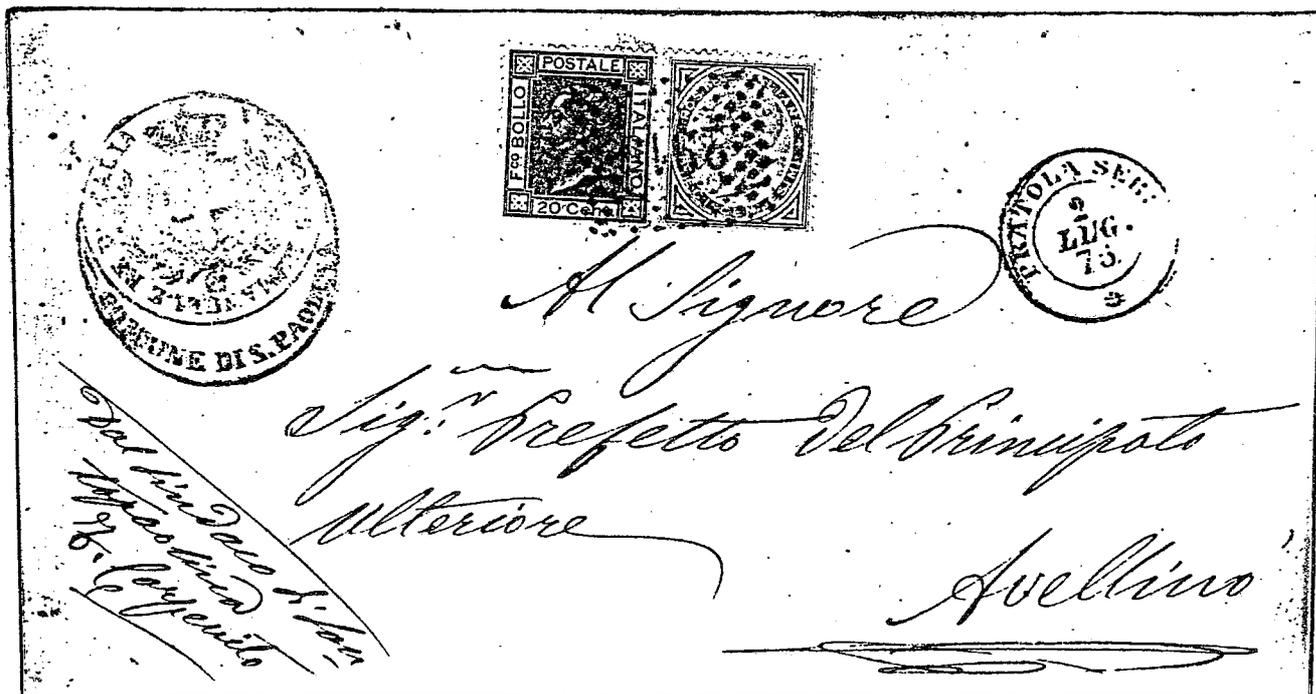
Dal 1923 la denominazione diventerà MELITO IRPINO.

111) SANTA PAOLINA

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	1.673	1.815	2.016	2.000	1.849

Circondario di Avellino.
Mandamento di Montefusco.

Piuttosto che servirsi dell'UP di Montefusco distante 2 km circa ma in alto ed in senso inverso all'inoltro postale si preferiva appoggiarsi all'UP di Pratola Serra, scendendo a valle, come attesta il documento riprodotto del 1875.



Negli anni del '890 venne attivata una collettoria di 1ª classe, aggregata all'UP di Avellino, che ebbe in dotazione il **tondo-riquadrato**, bollo che venne usato per quasi vent'anni.

Si continuò infatti ad usarlo sia dopo la elevazione ad UP di 3ª classe avvenuta nei primi anni del '900, sia dopo il passaggio ad UP di 2ª classe, come veniva classificato nell'elenco del 1908.

112) SANTA LUCIA --> SANTA LUCIA DI SERINO

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	1.487	1.348	1.450	1.440	1.401

Circondario di Avellino.
Mandamento di Serino.

Su delibera del Consiglio comunale del 26.9.1862 e con Decreto n. 904 del 9 ottobre 1862 il comune di Santa Lucia assunse la denominazione di Santa Lucia di Larino, per distinguersi da altri comuni omonimi. In verità vi fu un errore di trascrizione nei passaggi burocratici della pratica perchè non esiste alcun rapporto col comune di Larino (CB); infatti con Decreto n. 1910 del 28 agosto 1864 il comune di Santa Lucia di Larino assunse la denominazione di Santa Lucia di Serino.

Gli abitanti si servivano dell'UP di Serino posto a 3 km di distanza. Dopo il 1891 venne attivata una collettoria di 1ª classe, aggregata all'UP di Avellino, che ebbe in dotazione il **tondo-riquadrato**, bollo che venne usato anche dopo la elevazione ad UP di 3ª classe avvenuta nei primi anni del '900.

113) CESINALI

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	1.094	1.303	1.417	1.400	1.409

Circondario di Avellino.
Mandamento di Atripalda.

Dopo il 1891 venne attivata una collettoria di 1ª classe, aggregata all'UP di Avellino, che probabilmente ebbe in dotazione il **tondo-riquadrato**, bollo che venne usato anche dopo la elevazione ad UP di 3ª classe avvenuta nei primi anni del '900.

114) QUADRELLE

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	1.036	967	934	840	868

Circondario di Avellino.
Mandamento di Baiano.

Nel 1889 risultava attivo in Quadrelle un ufficio telegrafico a orario limitato.

Gli abitanti si servivano dell'UP di Mugnano del Cardinale.

Dopo il 1891 venne attivata una collettoria di 1ª classe, aggregata all'UP di Mugnano del Cardinale, che ebbe in dotazione probabilmente il **tondo-riquadrato**, usato anche dopo la elevazione ad UP di 3ª classe avvenuta nei primi anni del '900.

115) DOMICELLA

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	1.012	1.010	1.128	1.120	1.333

Circondario di Avellino.
Mandamento di Lauro.

Riporto da un testo del 1890:

"... a soli due chilometri e mezzo da Palma Campania, in provincia di Caserta, al cui mandamento dovrebbe essere aggregato anzi che a questo di Lauro, da cui dista ben 5 chilometri, tanto più che gli abitanti di Domicella per la maggior vicinanza fanno la maggior parte dei loro negozi nella suddetta Palma Campania ove è anche l'ufficio postale."

Dopo il 1891 venne attivata una collettoria di 1ª classe, aggregata all'UP di Lauro, ed ebbe probabilmente in dotazione il **tondo-riquadrato**, bollo che venne usato anche dopo la elevazione ad UP di 3ª classe avvenuta nei primi anni del '900.

116) SIRIGNANO

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	981	886	883	850	916

Circondario di Avellino.
Mandamento di Baiano.

Nel 1889 risultava attivo in Sirignano un ufficio telegrafico a orario limitato.

Gli abitanti si servivano dell'UP di Mugnano del Cardinale.

Dopo il 1891 venne attivata una collettoria di 1ª classe, aggregata all'UP di Baiano, che ebbe in dotazione probabilmente il **tondo-riquadrato**, usato anche dopo la elevazione ad UP di 3ª classe avvenuta nei primi anni del '900.

117) CAMPANARELLO

Circondario di Avellino.
Mandamento di Montefusco.
Frazione di Pietradefusi.

Dopo il 1891 venne attivata una collettoria di 1ª classe, aggregata all'UP di Dentecane (altra frazione di Pietradefusi dove aveva la sede l'UP) che ebbe in dotazione probabilmente il **tondo-riquadrato**, bollo che venne usato anche dopo la elevazione ad UP di 3ª classe avvenuta nei primi anni del '900.

Nel 1904 risultava infatti UP di 3ª classe.

Nel 1948 diventò frazione del comune sparso di Venticano e l'UP forse si trasferì: ne prese comunque il frazionario con la nuova denominazione di **Venticano**.

Secondo il più recente annuario del TCI gli abitanti di Campanarello si servono attualmente dell'UP di Calore.

118) PASSO DI MIRABELLA

Circondario di Ariano di Puglia.
Mandamento e frazione di Mirabella Eclano.



Dopo il 1891 venne attivata una collettoria di 1ª classe, aggregata all'UP di Mirabella Eclano, che ebbe in dotazione il **tondo-riquadrato**, bollo che venne usato anche dopo la elevazione ad UP di 3ª classe avvenuta nei primi anni del '900: tale risulta infatti nel 1904 [corrispondeva a tassa ridotta anche coll'UP di Dentecane] e nell'elenco del 1908.

119) PICARELLI

Circondario, mandamento e frazione di Avellino.

Nei primissimi anni del '900 venne attivato un UP di 3ª classe con in dotazione probabilmente il **tondo-riquadrato**.

Tale risulta nel 1904 e nell'elenco del 1908.

120) MATERDOMINI

Circondario di S. Angelo dei Lombardi.

Mandamento di Calabritto.

Frazione di Caposele.

Dopo il 1904 venne attivato un UP di 2ª classe con in dotazione probabilmente il **tondo-riquadrato**.

Tale risulta nell'elenco del 1908.

121) SAN MANGO --> SAN MANGO SUL CALORE

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	1.752	1.768	1.997	1.960	2.129

Circondario di S. Angelo dei Lombardi.

Mandamento di Paternopoli.

Con Decreto n. 1273 del 21 aprile 1863 il comune di SAN MANGO assunse la denominazione di SAN MANGO SUL CALORE (per distinguersi da altri due comuni omonimi nel Salernitano e in Calabria).

Fu regolarmente autorizzata dalla Direzione Generale delle Poste l'attivazione di un servizio rurale ma il suo funzionamento risulta alquanto dubbio secondo il Cazzola. Il Gaggero lo ignora del tutto.

Nel 1904 funziona un Pedone portalettere rurale che si appoggia all'UP di Luogosano.

Poco dopo viene attivato un UP di 3ª classe aggregato a Luogosano con in dotazione probabilmente il **tondo-riquadrato**.

Tale risulta nell'elenco del 1908.

122) ROTONDI

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	1.382	1.498	1.645	1.640	1.864

Circondario di Avellino.

Mandamento di Cervinara.

Fu regolarmente autorizzata dalla Direzione Generale delle Poste l'attivazione di un servizio rurale appoggiato all'UP di Cervinara dal 3° trimestre 1865 ma il suo funzionamento fu soppresso, secondo il Gaggero, prima del 1° aprile 1882. Fece comunque uso del lineare corsivo **Rotondi** non si sa da quando e per quanto tempo [Cazzola p.4-6; Gaggero p.7].

Nel 1904 funzionava un Pedone portalettere rurale che si appoggiava ovviamente all'UP di Cervinara, distante circa 3 km.

Poco dopo venne attivato un UP di 3ª classe aggregato a Cervinara ed ebbe in dotazione probabilmente il **tondo-riquadrato**.

Tale risulta nell'elenco del 1908.

123) AIELLO --> AIELLO DEL SABATO

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	1.387	1.443	1.632	1.620	1.806

Circondario di Avellino.
Mandamento di Atripalda.

Con Decreto n. 1140 del 22 gennaio 1863 il comune di AIELLO assunse la denominazione di AIELLO DEL SEBETO (per distinguersi da altro comune omonimo in Calabria Citeriore).

Come per il comune di Santa Lucia del Serino anche in questo caso un errore burocratico di trascrizione confuse Sàbato (il fiume a fondo valle) con Sebeto.

Infatti con Decreto n. 1594 del 3 dicembre 1863 il comune di AIELLO DEL SEBETO assunse la denominazione di AIELLO DEL SABATO.

[LE DENOMINAZIONI DI AJELLO E AIELLO SI ALTERNANO INDIFFERENTEMENTE]

Fu regolarmente autorizzata dalla Direzione Generale delle Poste l'attivazione di un servizio rurale appoggiato all'UP di Avellino dal 3° trimestre 1865.

Fece uso del lineare corsivo *Aiello* o *Ajello* non si sa da quando e per quanto tempo [Cazzola p.4-6 mentre il Gaggero lo elenca tra i non rintracciati].

Fu sicuramente soppresso in quanto non se ne hanno più tracce negli anni successivi.

Nel 1904 funzionava un Pedone portalettere rurale che si appoggiava ovviamente all'UP di Avellino.

Poco dopo venne attivato un UP di 3ª classe aggregato ad Avellino ed ebbe in dotazione probabilmente il **tondo-riquadrato**.

Tale risulta nell'elenco del 1908.

124) TUFARA --> TUFARA VALLE

Circondario di Avellino.
Mandamento di Altavilla Irpina.
Frazione di Roccabascerana.

Nei primissimi anni del 1900 venne attivata una Collettorina aggregato all'UP di Roccabascerana che ebbe in dotazione con ogni probabilità il **tondo-riquadrato**.

Tale risulta in documentazione del 1904.

Pochi anni dopo venne elevata ad UP di 3ª classe e tale risulta nell'elenco del 1908.

Soltanto negli anni '970 verrà modificata la denominazione in TUFARA VALLE per la coesistenza di altri comuni o frazioni omonimi.

125) MONTAPERTO

Circondario di Avellino.
Mandamento e frazione (ab. 410 al 1981) di Montemiletto.

Negli anni 1905/07 venne attivato un UP di 3ª classe aggregato all'UP di Montemiletto: probabilmente ebbe in dotazione il **tondo-riquadrato**.

Tale risulta nell'elenco del 1908.

126) MONTEFREDANE

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	1.903	2.133	2.451	2.400	2.575

Circondario di Avellino.
Mandamento di Atripalda.

Nel 1904 funzionava un Pedone portalettere rurale che si appoggiava all'UP di Avellino.

Poco dopo venne attivato un UP di 3^a classe aggregato all'UP di Avellino ed ebbe in dotazione probabilmente il **tondo-riquadrato**.

Tale risulta nell'elenco del 1908.

127) TORRE LE NOCELLE

Abitanti nel Comune	1861	1871	1881	1891	1901
	1.578	1.789	1.911	1.880	2.103

Circondario di Avellino.
Mandamento di Montemiletto.

Nel 1904 funzionava un Pedone portalettere rurale che si appoggiava all'UP di Montemiletto.

Poco dopo venne attivato un UP di 3^a classe aggregato a Montemiletto ed ebbe in dotazione probabilmente il **tondo-riquadrato**.

Tale risulta nell'elenco del 1908.

128) CALORE

Circondario di Avellino. Mandamento di Montefusco.
Frazione di Pietradeifusi.

Negli ultimi anni dell'800 fu attivata una collettorie di 2^a classe aggregata all'UP di Mirabella Eclano e tale appare nell'elencazione ufficiale del 1900. Ebbe in uso probabilmente il **tondo-riquadrato**.

Ancora come Collettorie appare nel 1904, nel 1908 e nel 1913.

129) TORELLI --> TORELLI DI MERCOGLIANO

Circondario di Avellino.
Mandamento e frazione di Mercogliano.

Negli ultimi anni dell'800 fu attivata una collettorie di 2^a classe aggregata all'UP di Mercogliano e tale appare nell'elencazione ufficiale del 1900. Ebbe in uso probabilmente il **tondo-riquadrato**.

Ancora come Collettorie appare nel 1904, nel 1908 e nel 1913.

Il solo UP assumerà in seguito la denominazione di Torelli di Mercogliano.

130) SERRA e 131) SERRA (PRATOLA SERRA)

In Italia vi sono 15 frazioni con la denominazione SERRA e due di queste sono non solo nella provincia ma anche nello stesso circondario di Avellino. Una (m.550) si trova 2 km a sud di Pietradeifusi, di cui era frazione, con ai lati ed in altura Montefusco (Mandamento) a ovest e Montemiletto ad est (Entrambi a 4 km). A circa 6 km a sud di questa Serra sta Pratola Serra, la cui frazione Serra (l'altra a m.380: Mandamento di Montemiletto) si trova ancora ad altri 5 km verso sud. L'omonimia e la vicinanza hanno dato luogo a non poche confusioni tra SERRA DI PIETRADEFUSI e SERRA DI PRATOLA SERRA.

Non si può fare a meno di trattare contemporaneamente questi due 'stabilimenti' postali per il continuo intersecarsi delle informazioni disponibili.

SERRA (di Pietradefusi)

Fu attivata negli anni '890 una collettoria di 2ª classe?

Ebbe in dotazione il tondo-riquadrato?

Nell'elencazione ufficiale del 1900 appare, in proposito, una sola collettoria di 2ª classe con la denominazione

Serra (Pratola Serra) aggregata a (Dentecane).

È evidente la contraddizione: Dentecane è la denominazione dell'UP esistente nella omonima frazione di Pietradefusi quindi o si tratta di Serra di Pratola Serra aggregata a Pratola Serra o si tratta di Serra di Pietradefusi aggregata a Dentecane.

Ne "Il pragmapoledittico" dell'ufficiale postale Luigi Fossati, che rispecchia la situazione del 1904, si riporta a Pratola Serra una collettoria Serra "che corrisponde a tassa ridotta anche con gli uffici di Dentecane (Pietradefusi) e di Montemiletto": queste caratteristiche non potevano che riferirsi alla collettoria Serra di Pietradefusi!

E la confusione continua anche nella elencazione ufficiale del 1908 laddove si riporta la stessa dizione del 1900:

Serra (Pratola Serra) aggregata a (Dentecane).

La dimostrazione ulteriore sta nel fatto che (e siamo nel 1906/07) quando si attribuiscono i numeri frazionari secondo l'ordine alfabetico ai 129 (forse 130) stabilimenti postali in funzione, viene attribuito alla collettoria di Serra il 6/110 e si tratta sicuramente di quella aggregata all'UP di Dentecane, cioè a Serra di Pietradefusi.

Dopo la riforma postale divenne Ricevitoria di 3ª classe appoggiata a Dentecane e tale appare nell'elenco del 1912/13.

Dovrebbe esistere il **tondo-riquadrato**.

SERRA (di Pratola Serra)

Nel gennaio 1886 lo Josz fornì il lineare corsivo **Serra (Pratola Serra)** per la collettoria di 2ª classe attivata dal 1º febbraio 1886.

Serra (Pratola Serra)

Si ignora il periodo d'uso [Cazzola p.7-9; Gaggero p.8].

Nell'elenco ufficiale del 1889 è confermata la C2ª aggregata all'UP di Pratola Serra.

O questa collettoria fu soppressa ancora nell'800 e poi venne riattivata negli anni 1909/10 oppure l'omonimia giocò un brutto scherzo ai compilatori degli elenchi e quando si attribuirono i frazionari venne dimenticata. Dopo l'apparire dell'elenco del 1908 ci si accorse dell'errore e si provvide allora ad inserire Serra di Pratola Serra nell'elenco col primo frazionario libero che fu il 6/138.

Dopo la riforma postale divenne Ricevitoria di 3ª classe appoggiata a Pratola Serra e tale appare nell'elenco del 1912/13. Dovrebbe esistere il **tondo-riquadrato**.

[(95/93) 14ª ed ultima puntata]

Ringrazio il sig. Carmagnola, il socio Cacace e la ditta Lindegg per le fotocopie messe a disposizione. Qualunque osservazione è sempre gradita: scrivere a dott. Italo Robetti Corso Stati Uniti 15 10128 Torino.

NON ~~SANTA-PADULA~~ MA SANTA PAOLINA

A pag. 60 del 1° COMPLEMENTO (maggio 1988) alla 2ª edizione del Catalogo dei tondi riquadrati del Gaggero appare elencato nell'ambito della provincia di Avellino, il tondo-riquadrato di SANTA PADULA (AVELLINO) [valutazione punti 9].

Ho diligentemente cercato in ogni tipo di documentazione possibile l'esistenza di un comune o frazione che avesse questa denominazione: tutte le risposte sono state univoche. Esiste un tondo-riquadrato PADULA che riguarda la provincia di Salerno ma nulla più.

È evidente che un'impronta un po' confusa trasse in inganno il Gaggero, infatti non può che trattarsi del tondo-riquadrato **SANTA PAOLINA (AVELLINO)**: il SANTA PADULA va pertanto tranquillamente eliminato dalla catalogazione.

TONDO-RIQUADRATI DI PIACENZA RACCOMANDATE

All'elenco dei tondo-riquadrati della provincia di Piacenza, pubblicato sul precedente numero 94, il solerte' Circolo Culturale Filatelico Numismatico Piacentino trasmette un primo aggiornamento relativo a tre bolli di Piacenza per il servizio delle raccomandate.



I soci con una semplice fotocopia possono aggiornare la catalogazione trovando sufficiente spazio nella pagina relativa ai tondo-riquadrati di Piacenza.

ALBERONI (VENEZIA): non è un bollo di albergo.

Alberoni

Il socio Raviol ci ha sottoposto il doppio cerchio con lunette ALBERONI (VENEZIA) 12.4.14 su una bella cartolina tripla che pubblicizza l'Albergo Chalet Bagni Alberoni ipotizzando la possibilità che detto bollo venisse usato nelle strutture alberghiere omonime.

Rispondiamo: Alberoni era ed è una frazione di Venezia posta al limite meridionale del Lido, poco a sud di Malamocco. Fin dall'inizio degli anni 1880 vi funzionava un servizio rurale per il quale lo Jozs fornì nell'aprile 1881 il corsivo lineare **Alberoni**.

Considerata collettoria di 2ª classe dal 1.3.1883 diventò di 1ª classe dal 1.11.83 ed ebbe il bollo ottagonale ALBERONI (MALAMOCCO).

Nei primissimi anni del 1900 fu elevata a UP di 3ª classe, fu poi contraddistinta dal frazionario 67/2 e con la successiva riforma divenne Ricevitoria di 3ª classe, usando appunto il bollo che ci è stato dato in visione.

Negli anni '980 era ufficio locale di categoria D.

Non vi è quindi nessun rapporto con lo Chalet Ristorante se non quello della analoga denominazione.

CATALOGO UNIFICATO di storia postale Italia 1861 - 1955 (1994).
Filanci & Angellieri con la collaborazione di L. Sirotti.
Edizione Commercianti Filatelici Italiani s.r.l. L. 45.000.

Di recensire questo originalissimo Catalogo di Filanci e Angellieri (l'accoppiata vincente) in questo contesto potrà sembrare fuori luogo ma non è così. E vediamo il perché.

Intanto è un catalogo di storia postale e non solo di francobolli e quindi comincia a riguardarci.

Il libro (che di libro si tratta e non di mero catalogo) è diviso in tre capitoli, o meglio in tre VALUTAZIONI (forse un po' forzata questa ricerca dell'originalità).

La prima riguarda gli "Oggetti di corrispondenza e moduli di servizio" e già per noi marcofilo il vedere riprodotti documenti di vari tipi con tanti bei bolli è indubbiamente gratificante se si pensa a cosa sono i normali cataloghi.

La seconda valutazione concerne i "Francobolli, segnatasse e impronte di valore": sembrerebbe di trovarci in un catalogo tradizionale ma è solo apparenza.

Prove di annullamenti, cartine geografiche illustranti particolari momenti storici, cronologia rispettata senza tener conto della diversa funzione dei francobolli (un mio vecchio pallino!) fanno del tutto una 'lettura' gradevolissima e poi nelle impronte di valore ci sono pure le affrancature meccaniche (le rosse, tanto per intenderci) e persino le marche da bollo e affini!

Ma quello che ci ha più colpito è la Valutazione n.3. Si tratta di una ventina di pagine che passano in rassegna, molto sinteticamente s'intende, i bolli postali a date o annullamenti, i bolli postali accessori, le indicazioni manoscritte, le etichette, i bolli e le fascette di censura. In così poco spazio ovviamente non si può fare un lavoro di superspecializzazione ma quel che conta è aver aperto ampie finestre sulla marco-filatelia con delle vedute e delle prospettive non so se più nuove o più diverse ma comunque più propedeutiche e più produttive di tanti blabla.

A fini del tutto 'nostri' mi piace riportare una frase degli autori che nella premessa sintetizzano senza volerlo che cosa intendiamo noi per marcofilia: collezionare, raccogliere, studiare, interessarsi di:

ANNULLI, BOLLI, ETICHETTE, SCRITTE E QUANTO ALTRO PUO' APPARIRE SU UN OGGETTO CHE HA VIAGGIATO ATTRAVERSO I CANALI POSTALI

Non è da escludere che questo possa diventare il motto della nostra Associazione perché sia chiaro a tutti quelli che non ci conoscono quali sono i nostri precisi interessi; e che per favore non si continui a pensare che il marcofilo sia colui che si interessa soltanto dei 'servizi distaccati'.

A questo punto non mi resta che ringraziare gli autori ed in particolare l'amico Filanci per questa ventata di aria ossigenata ed invitare all'acquisto di questa utilissima e divertente opera.

**POSTA DEL
FINALE**

TUTTO SU FINALE EMILIA

**FINALE
DI MODENA**

Il socio Tommasini di Alberone di Cento (FE) grazie "alla sua residenza in posizione strategica" fra le province di Ferrara, Modena e Bologna riesce "ad avere contatti molto frequenti" coi circoli della regione. Come conseguenza di questa situazione ci ha inviato una semplice ma esaustiva catalogazione di Gabriele Bavutti sui bolli usati in quel di FINALE DI MODENA diventato poi FINALE NELL'EMILIA ed infine FINALE EMILIA.

Ringraziamo Tommasini e l'autore [ma perché dimenticare e non riprodurre il frazionario 39/21 attribuito all'ufficio nel 1906/07?] e siamo a disposizione dei lettori interessati per l'invio delle eventuali fotocopie.

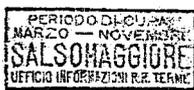
=====

UNA PROPOSTA PER LO MENO INDECENTE!

Sul listino dello scorso settembre della "Filagrano Attualità Filateliche Il Giornalino" venivano offerte ben 22 PROVE TIMBRI DELLA GESTIONE PUBBLICITARIA ROMA CONCESSIONARIO ESCLUSIVO CARLO GNECCHI delle quali diamo parziale riproduzione. Trattasi di impronte molto nitide impresse su materiale privo di francobolli e ovviamente non viaggiato riguardante gli anni 1924/25 e prevalentemente di Roma Ferrovia.

E fin qui tutto bene anche se personalmente non amo queste forme di bollature di "pseudofavore" che vorrebbero essere considerate sulla falsariga delle "prove di stampa" in ambito filatelico.

Ma la cosa non mi va più bene per niente quando il prezzo base a cui questo materiale viene offerto va da un minimo di L. 65.000 ad un massimo di L: 315.000!!! E non mi va bene al di là di ogni possibile rarità di certe impronte. Ogni collezionista può spendere il proprio denaro come meglio crede ma è dovere della nostra Associazione avvertire i propri soci affinché non si trasformino volontariamente in pesci. A buon intenditor.....



LE NOZZE D'ARGENTO PER LE NOSTRE CATALOGAZIONI

Se tutto è andato per il verso giusto con le pagine allegate a questo numero si è conclusa la catalogazione 1990.

Invitato a "preparare un pistolotto di circostanza" dall'amico Sortino, anche nella mia "nuova veste di delegato nazionale per la marcofilia", non mi è difficile girare il capo all'indietro e guardare cosa ha fatto in poco più di vent'anni questa ANCAI nel campo delle catalogazioni.

Pur non tenendo conto di quanto è stato fatto in relazione al periodo 1861-1900 e di quanto è in corso in relazione ai primi due decenni del '900, risultano tuttavia catalogati esattamente 25 anni di bolli di servizi distaccati!

In questo improbo lavoro si sono alternati molti soci e non faccio appositamente nomi per evitare di dimenticarne qualcuno e per rispettare quello spirito che ci ha sempre contraddistinto: cioè quello di mettere sempre in evidenza l'ANCAI anche a scapito dei soci che lavorano sodo, magari un po' nell'ombra.

Credetemi, il lavoro di catalogazione per il periodo contemporaneo è un'opera altamente meritoria nonché pesante, a volte ingrata e noiosa e la costanza nel procedere in questa attività caratterizzata da un alto spirito di servizio non può che essere meritoria ed i collezionisti, soprattutto i tematici, non possono che essercene grati.

L'ANNULLO RECORD!

Questo è il sesto numero de L'Annullo dell'anno 1993: già in precedenza eravamo riusciti a far uscire sei numeri (nel 1978-80-81), ma in ogni caso le pagine complessive non arrivavano alla metà di quelle di quest'anno, pagine che hanno raggiunto quota 180, oltre a una quarantina per le aste. Tale traguardo è stato reso possibile dal vigoroso ritorno di Italo Robetti che ci sforna pagine su pagine di argomenti classici e moderni. Al contrario sembra un po' affievolita la verve degli autori di contemporanea - a cominciare dallo scrivente-, per cui L'Annullo, in passato accusato di pendere troppo per la marcofilia recente, sembra ora essere sbilanciato in senso opposto. Sono corsi e ricorsi di tutte le realizzazioni umane, ma al di là di ogni considerazione, penso vadano riconosciuti lo sforzo finanziario e organizzativo dell'associazione e l'impegno dei due redattori, soprattutto per il tempo che vi hanno dedicato.

Termina con questo numero il catalogo 1990, in anticipo sul passato, che vedeva il completamento nella primavera del quarto anno solare successivo. E' un segno che si sta recuperando il ritardo accumulato in passato, nonostante l'aumento progressivo della mole della catalogazione a causa del proliferare degli annulli. Auguri a tutti!

(Alcide Sortino)

NTI SCONTI SCONTI SCONTI SCONTI SCONT

I soci interessati possono richiedere direttamente alla nostra segreteria il catalogo di Aristide Simboli -descritto nella rubrica "Recensioni"- al prezzo di lire 20.000 (anzichè 25.000) + spese postali "piego libri".

Anche i due cataloghi Ornaghi descritti più avanti sono ottenibili dai soci Ancai presso gli autori a prezzo ridotto: Il Vaticano a 8500 lire (invece di 10.000) e il Recapito autorizzato a 3500 (invece di 4500), porto come stampe compreso.

***  movimento soci**

Nuovi soci

- 644 GHEZZER Piero, via IV Novembre 30, 38016 MEZZOCORONA (TN)
- 645 MORAMARCO Giovanni, via E. Zola 2, 70022 ALTAMURA (BA)
- 646 GURIAN Gianfranco, via Manin 28, 30030 OLMO DI MARTELLAGO (VE)
- 647 CANTELLA Michele, lungodora Voghera 120, 10153 TORINO
- 648 NONES Sergio, via Pranzoli 60, 39050 CORNAIANO (BZ)
- 649 PERROD Giorgio, viale Monte Bianco 50, 11013 COURMAYEUR (AO)
- 650 ZAMBELLI Franco, via Savonarola 2, 40017 S.GIOVANNI IN PERSICETO (BO)
- 651 VERRA Piergiorgio, corso Novara 47, 10154 TORINO

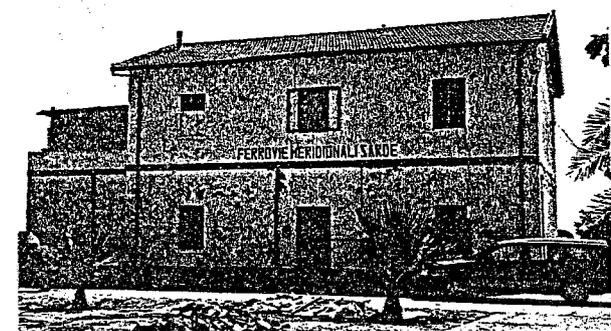
QUOTA SOCIALE 1994 lire 35.000

Il conto bancario ANCAI è stato chiuso, dati gli elevati costi imposti ai correntisti, mentre viene mantenuto il c/c. postale. Pertanto

NON INVIATE PIU' ASSEGNI BANCARI

L'UFFICIO DI CALASETTA

Calasetta sorge all'estremità nord-occidentale dell'isola di Sant'Antioco e molto suggestiva è la sua vista dal mare: con le sue case basse e tutte bianche sembra una di quelle città mediorientali che tante volte abbiamo visto nei film. La sua fondazione risale al 1770, su progetto del luogotenente dell'artiglieria sarda Belly e, come tutti i nuovi insediamenti dell'epoca ha una pianta reticolare con strade parallele e perpendicolari tra loro. Ma la sua nascita è anche un'appendice a quella di Carloforte -nella dirimpettaia isola di San Pietro- che, come abbiamo descritto nell'articolo a essa dedicato (L'Annullo n° 64), fu fondata nel 1738 da una colonia di origine ligure proveniente dall'isola tunisina di Tabarka, ove si era insediata nel 1542 su concessione dell'imperatore Carlo V. Una parte della colonia era rimasta laggiù e, dopo le incursioni barbaresche nel 1747 e 1756, si era ridotta a 38 famiglie, sempre più esposte alle vessazioni del Bey di Tunisi, sì che da Carloforte erano state avanzate suppliche al Vicerè per una loro evacuazione e sistemazione in Sardegna.



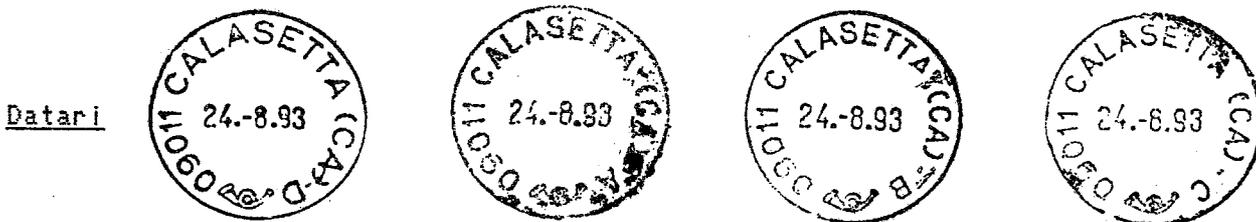
L'occasione si presentò nel 1770, allorchè l'isola di Sant'Antioco fu concessa in feudo all'Ordine di San Maurizio e Lazzaro perchè fosse ripopolata. Gli ultimi tabarchini, dopo tre mesi passati in mare per dirottamenti e quarantene per alcuni casi di peste, sbarcarono finalmente in settembre a Carloforte, in attesa che le prime case di Calasetta fossero pronte. Nel 1773 l'Ordine rinforzò l'insediamento con 50 famiglie piemontesi che però non si integrarono bene con i tabarchini, di cultura e attività marinara. Le conseguenze di questo ibridismo iniziale sono giunte anche ai giorni nostri: mentre Carloforte è una comunità molto unita che ha conservato tuttora usi e parlata, Calasetta non ha delle caratteristiche peculiari, anche se a sua volta -almeno fino all'arrivo delle industrie e del turismo- si è ben differenziata da Sant'Antioco, abitata da gente di ceppo sardo, dedita invece che alla pesca e alla viticoltura, all'agro-pastorizia. Calasetta divenne nel 1926 terminale della ferrovia meridionale sarda, in modo da facilitare il trasporto dei minerali dell'Iglesiente che dalla stazione, trasbordati direttamente su chiatte, venivano avviati al porto di Carloforte per l'imbarco. Ma questa funzione decadde presto, quando con il boom autarchico del carbone del Sulcis, nel 1936-38 venne realizzato il porto di Sant'Antioco, ove presero a fare capo le navi da carico. Oggi, anche se la pesca e la viticoltura continuano ad avere il loro peso, le attività legate al turismo sono sempre più preminenti: è in fase di completamento l'ampliamento a scopo turistico del porto, tanto che lo scorso 1° settembre è stata ripristinata la Delegazione di spiaggia, soppressa trent'anni fa.



E veniamo all'ufficio postale: purtroppo il personale era di quel tipo per cui tutto è segreto e il vs redattore -anche per il poco tempo disponibile- non aveva la voglia di fare una telefonata al Direttore Provinciale per ottenere quanto negato. Di conseguenza certi dati vanno presi con beneficio d'inventario. L'ufficio, caratterizzato dal frazionario 13/32 e dal numero di avviamento 09011 è classificato di media entità (nel riquadro la sua storia recente). Il personale dovrebbe essere composto dal direttore e da tre impiegati oltre a due portalettere. Dovrebbero essere fatti due dispacci per il Cmp di Elmas: uno per la posta per la Sardegna e uno per quella diretta altrove. Non si è ben capito se ci sono acquirenti continuativi alle emissioni di francobolli.

1/4/68	punti 3106	gruppo D
1/4/73	2871	D
1/1/79	3306	D
1/4/83	4165	media ent.
1/4/88	4810	media ent.

Ed ecco i timbri:



Frazionario $\left(\frac{13}{32} \right)$

Lineari CALASETTA (CA) CAGLIARI

Il frazionario e i lineari a punzone sembra siano stati resi.

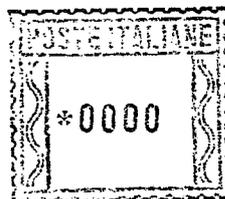


La scuola media è una sezione staccata di quella di Sant'Antioco, ove ha sede anche la Direzione didattica.

Affrancatrice



CASSA COMUNALE
DI CREDITO AGRARIO
Ufficio Corrispondenza
Del
BANCO DI SARDEGNA
CALASETTA CA



Il comune ne è privo e, avendo l'ufficio postale negato ogni informazione al riguardo, ci siamo dimenticati di verificare se c'è ne era una anche alla Cantina sociale.

L'ufficio non ha mai utilizzato targhette di carattere locale e nemmeno annulli speciali.

(Alcide Sortino)

* * * * *

Abbiamo sempre dato informazioni sporadiche sui bolli in uso agli sportelli del CAI-POST e della Postacelere, sia per l'impossibilità di seguire l'espandersi del servizio in mancanza di notizie ufficiali -anche Danilo Bogoni, che non ha problemi di reperimento informazioni, su Cronaca Filatelica vi ha dovuto rinunciare-, sia per le difficoltà per ottenere impronte chiare, data l'impossibilità -almeno teorica- della bollatura in corso particolare. Inoltre abbiamo mentalmente rimandato l'argomento all'ipotetico catalogo degli annulli ordinari illustrati, che spesso promettiamo, ma mai realizziamo.

Su "La Voce Scaligera" del novembre 92 Luigi Ruggero Cataldi -che è anche nostro socio- ne fa un'ampia trattazione, riproducendo pressochè tutti gli annulli del servizio. Osservando le illustrazioni ben si evince la degenerazione del "gabbiano", causa la solita anarchia con cui vengono composti i timbri. Solo i primi annulli del Cai-post di grande formato, e i primi della Postacelere, perchè realizzati insieme ed evidentemente richiesti da un unico ufficio sono omogenei: in tutti gli altri, realizzati man mano localmente, ogni economato ha sbizzarrito la sua fantasia, come si può notare nelle riproduzioni che rubiamo dall'articolo citato.



CATALOGO DEGLI ANNULLI POSTALI DELL'ANTIFASCISMO E DELLA RESISTENZA di Aristide Simboli. Edizioni AUSER-CGIL Abruzzo. Lire 25.000.

E' indubbiamente un libro di quelli che piacciono a noi, in cui si parla solo di timbri! L'opera è veramente imponente e indubbiamente interessante anche per chi non si interessa a questa specializzazione. In 300 pagine sono descritti, suddivisi per regione, tutti gli annulli che anche indirettamente rientrano nel tema, con ricchezza di notizie su fatti e persone. La trattazione degli annulli è completata da appendici dedicate alle donne e ai ragazzi nella Resistenza, ai reparti delle Forze Armate nella guerra di liberazione e alle vignette pro vittime politiche emesse dal Poligrafico nel primo dopoguerra.

CATALOGO DELLE OBLITERAZIONI MECCANICHE DEI RECAPITI AUTORIZZATI D'ITALIA di Floriano e Fiorenzo Ornaghi. Lire 4500 (porto stampe compreso) presso gli autori (CP 17113 - 20170 Milano).

E' un volumetto di una ventina di pagine in cui sono riprodotte e descritte le impronte delle Agenzie di recapito a partire dal 1923. E' un lavoro interessante, soprattutto per la dettagliatissima trattazione delle agenzie milanesi. Per quelle delle altre città temiamo ci siano delle lacune, ma del resto più che comprensibili: si tratta di posta prettamente locale e se non si hanno dei validi corrispondenti, certe "piazze" restano scoperte.

CATALOGO DELLE OBLITERAZIONI SPECIALE ORDINARIE PER VARIE RICORRENZE DAL 1974 AL 1993 DELLA CITTA' DEL VATICANO di Floriano e Fiorenzo Ornaghi. Lire 10.000 (porto stampe compreso) presso gli autori.

Si tratta di una dettagliata elencazione di quelli che nel catalogo Ancai sono stati definiti BOC, cioè quei bolli ordinari che le poste vaticane usano per Natale, Pasqua e Anni santi. Sono riprodotti tutti, con le varie lettere e sigle di distinzione: un lavoro da Certosini!

ASTERISCHI

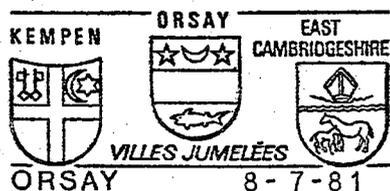
Come molti sapranno i nostri uffici postali sono suddivisi in due categorie: i principali e i locali. Tale distinzione non è in funzione del traffico, ma deriva unicamente dal fatto che fino agli anni cinquanta solo gli uffici base dei capoluoghi (generalmente C.P. e Ferrovia) e pochi altri erano gestiti direttamente dalla amministrazione postale, mentre tutti gli altri (cioè le succursali e quelli dei centri minori) erano dati in appalto. Poi tutti passarono sotto la greppia dello stato, ma le due amministrazioni hanno continuato ad essere separate, con proprie direzioni e propri ruoli del personale. Finalmente, dopo un quarantennio di inutili doppioni, la

LEGGE 31 gennaio 1992, n. 158. — Unificazione degli ordinamenti degli uffici principali e degli uffici locali dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni. («G.U.» del 26 febbraio 1992, n. 47).

legge 158/92 ha stabilito l'unificazione dell due gestioni e di tutti gli uffici amministrativi. Il successivo decreto di attuazione (D.L. n°85 del 12/3/93) ha stabilito che con il marzo 1994 inizierà la nuova gestione unica che comporterà una nuova riclassificazione degli uffici, con l'inserimento degli attuali "principali". Speriamo dal canto nostro che si torni a suddivisioni dal "volto umano", come "Classe 1°, 2°..." o "Gruppo A, B ..." usate un tempo e non alle attuali aberrazioni in lessico buro-sindacalese tipo "rilevante entità" o "minore entità".

* * * * *

Nel lontano 1976 avevamo scritto alla Scotem (la nostra omologa francese) proponendo dei contatti per eventuali scambi e collaborazioni. La nostra missiva non ebbe seguito, ma scopriamo ora -a ben 17 anni di distanza!- che avevano pubblicato sul loro bollettino una specie di annuncio. Ci scrive infatti un certo Mr. Bertolino "...je répons donc, tard il est vrai, à



votre annonce du 1976." In sintesi questo signore ha deciso di disfarsi della sua collezione di targhette (flammes) e bolli primo giorno (cachets p.j.), tutta su buste bianche Scotem, del periodo 1951-1986. Salvo qualche rarità, cede i pezzi al costo originario + il 10% e quindi mediamente 4-5 Ff l'uno, salvo l'eventuale differenza in più per affrancature concordanti. Se qualcuno è interessato, magari per qualche tema specifico, può prendere direttamente contatto con:

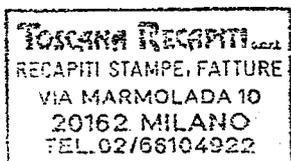
R. BERTOLINO, La Régencerie, F-38960 ST.ETIENNE DE CROSSEY, tel. 76 06 01 20.

* * * * *

Il socio Mancini si rifà vivo -nonostante il massiccio "cursus honorum" associativo (consigliere, segretario, presidente) da tempo non avevamo sue collaborazioni- e ci comunica che nello scorso ottobre all'ufficio di Bardonecchia -e di conseguenza a tutti gli altri- è stato fornito -addirittura in duplice esemplare- il "termosigillo mod. 91 TF" prodotto dalla ditta Biancone. E' un aggeggio a funzionamento elettrico che, dopo 15 minuti di riscaldamento, fornisce un nuovo sigillo da apporre su speciale nastro adesivo, in sostituzione di quello tradizionale su ceralacca. La novità è che l'impronta del nuovo sigillo è incisa come un normale guller e pertanto è perfettamente riproducibile, al contrario di quelle tradizionali. A parte le perplessità di contribuente su queste mega forniture pubbliche, va detto che con la prossima trasformazione del dinosauro Pt in Ente o Spa, lo stemma dello stato andrà eliminato e quindi bisognerà rifare i quasi 20 mila "termosigilli". Come marcofili non sappiamo se rallegrarcene o no: da un lato c'è una ulteriore impronta che completa la documentazione di un determinato ufficio, ma dall'altro pensiamo alle difficoltà per procurarcela, data la diffidenza e la scarsa collaborazione che regna sovrana in moltissimi impiegati postali.



* * * * *

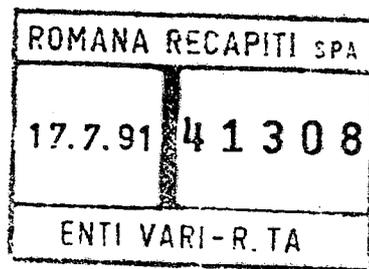
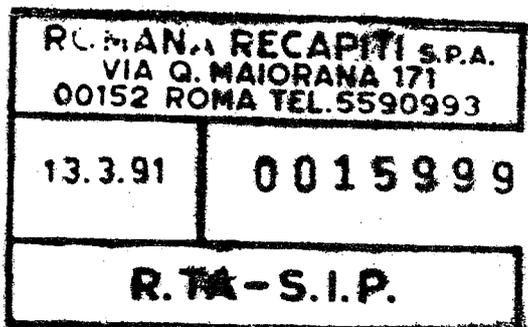


L'ultima bolletta della luce ci è giunta con questa inopinata timbratura della Toscana Recapiti che è sbarcata a Milano, soppiantando L'Espresso, agenzia precedentemente incaricata della consegna.



E, a proposito di Milano, ecco l'impronta di un'effimera agenzia: la Recapito Express, apparsa nella seconda metà degli anni ottanta e di cui non si è trovata più traccia.

Ecco invece due manuali, datari e numeratori al contempo, della Romana Recapiti, mediante i quali vengono timbrate le raccomandate e dal cui esame sembrerebbe che per grandi utenti -come in questo caso la Sip- abbiano dei timbri particolari.



* * * * *

Come tutti saprete l'alfanumerazione dei timbri a mano in dotazione ad un ufficio utilizza, a parità di leggenda, il seguente criterio: si procede finché si esauriscono le lettere dell'alfabeto, ovvero si ottiene una prima serie di 26 timbri. Alcuni economati provinciali però, come spesso abbiamo visto in passato, hanno utilizzato solo i 21 caratteri dell'alfabeto italiano. Se il numero dei timbri è superiore a 26 (o a 21), inizia una seconda serie con le lettere distintive seguite dal numero 1 (A1, B1, ecc), arrivando così a comprendere 52 (42) timbri. Se ne occorre un'altra si passa alla serie A2, B2, e così via. Tra i grandi uffici, arrivano alla seconda e terza serie solo quelli che utilizzano unicamente, o quasi, la stessa leggenda, dato che i vari raccomandate, transiti, espressi, ecc., hanno un'alfanumerazione a parte. Questo guller di Roma Eur fa parte addirittura della 4° serie, essendo contraddistinto da "D3", cioè è l'82° timbro con quella leggenda in dotazione all'ufficio. C'è qualcuno che ne trova uno con gruppo distintivo più alto?



* * * * *

* **variazioni uffici postali**

nuovi uffici

16.11.92 CUNEO C.P.D. U.P

uffici soppressi

16.11.92 CUNEO C.P. 23/335

cambi di denominazione

15.04.93 IMOLA (BO) già Imola Centro (per trasferimento e per evitare confusioni con il futuro Imola 3 che subentrerà nella vecchia sede).

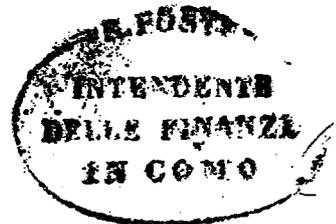


"Il Ministero è morto, viva il Ministero"! Abolito con il noto referendum, il Ministero dell'agricoltura e foreste è rinato con nuova denominazione. In attesa del timbro metallico della Zecca, ne viene utilizzato uno in gomma. Dovrà subire il maquillage anche l'ovale (generalmente impresso in rosso) dell'AIMA, baraccone clientelare creato come merce di scambio ai tempi del centro sinistra, mentre l'ufficio dei semi appartiene al passato, essendo competenza passata alle regioni.



Un ministero che invece non è rinato è il "Turismo e Spettacolo", i cui scarsi ovali erano tutti in uso a Roma, non avendo uffici periferici.

Con il 1994 daremo l'addio anche alle Intendenze di Finanza, ufficio risalente agli albori del Regno, sostituite da due uffici regionali -Entrata e Territorio-, con gran beneficio dei cittadini che, per informazioni o ricorsi dovranno sobbarcarsi a volte dei lunghi viaggi, come nelle regioni con capoluoghi eccentrici tipo Piemonte e Lombardia: andare e tornare da Torino o Milano da certe zone richiede almeno una intera giornata con levataccia antelucana. Eccovi una carrellata commemorativa.



E, a proposito di finanze, eccovi un chiarissimo ovale della RSI. L'unico dubbio è ove avesse sede l'ufficio (Milano, Brescia, Verona ?), dato che anche il guller datario "Ministero Finanze/* Ufficio postale *" non dà alcuna ulteriore indicazione. E per i tematici ecco Giuseppe PARINI, Enrico PANZACCHI e uno dei rari ovali di Istituti odontotecnici, raramente scuole autonome.



* * * * *

Redazione di Alcide Sortino e Italo Robetti
Stampa Cartolibreria Alfieri - Torino